



LA FIGLIA DELL'ARCOBALENO

Nadia Hashimi

Pagine: 256

Codice: 9788817160827

Anno di pubblicazione: 2021 (ultima edizione)

IL CONTENUTO

Da quando il padre ha perso una gamba in un attentato dinamitardo a Kabul, Obajda e la sua famiglia hanno dovuto stravolgere la loro intera esistenza: si sono trasferiti nel piccolo villaggio afghano della famiglia paterna, dove tutto è precario e difficile.

Obajda si trova catapultata in un medioevo culturale, dove per le giovani donne c'è solo il lavoro domestico e la protezione del velo integrale; inoltre, per una famiglia con solo giovani donne, come la sua, si presenta un'unica scappatoia: trasformare una bambina in un maschio, tagliandole i capelli e facendole indossare abiti maschili. Ed è proprio ciò che capita a lei, che a dieci anni si ritrova a dover pensare come un maschio e ad assaporarne i privilegi e i rischi.



© Chris Carter Photography

L'AUTRICE

Scrittrice e pediatra americana di origini afghane, Nadia Hashimi si batte per i diritti delle donne di tutto il mondo. In tutti i suoi libri unisce l'amore per la terra e la cultura d'origine della sua famiglia, con la forza e l'esperienza di una donna nata e cresciuta in un mondo libero. *La figlia dell'arcobaleno* è il suo primo romanzo per ragazzi.

Nadia Hashimi è sposata e ha quattro figli.



ARGOMENTI DA APPROFONDIRE IN CLASSE

Materiale che l'insegnante può utilizzare per iniziare con i ragazzi un percorso di studio, ricerca e riflessione sugli argomenti affrontati nel libro.

LA CONDIZIONE FEMMINILE IN AFGHANISTAN

Nella tabella sottostante sono indicate azioni che normalmente ti capita di svolgere.

Prima di leggere il libro, prova a compilarla scrivendo ciò che secondo te la protagonista può o non può fare spiegando in breve il perché. Durante la lettura controlla le tue risposte.

AZIONI	LA PROTAGONISTA PUÒ FARLO?
ANDARE IN BICICLETTA
ANDARE A SCUOLA
FREQUENTARE CLASSI MISTE
AIUTARE NELLE FACCENDE DOMESTICHE
MOSTRARE IN PUBBLICO I PROPRI CAPELLI
SCEGLIERE IL PROPRIO FIDANZATO / FUTURO MARITO
INDOSSARE UN PAIO DI PANTALONI



LO SAPEVI CHE...

Lì dove viene applicato l'integralismo islamico, il versetto coranico 2:223 che recita "le vostre donne sono come un seme da coltivare e quindi potete farne quello che volete" viene interpretato in modo letteralmente unilaterale e ottuso. Ciò provoca una condizione femminile di grave abuso, in cui la donna è totalmente sottomessa all'uomo e privata dei diritti fondamentali come l'autodeterminazione.

Secondo le leggi talebane, ossia degli integralisti al potere in alcune aree dell'Afghanistan e del Pakistan, le donne non possono compiere alcun lavoro esterno alle mura domestiche, non possono uscire se non accompagnate da un familiare di sesso maschile, devono indossare un velo (il *burqa*) che le copra completamente e che sia di colore scuro, non possono studiare, né truccarsi o indossare scarpe con i tacchi o pantaloni, non possono ridere ad alta voce, né praticare sport o andare in bici o in moto, non possono essere fotografate o filmate. Chi trasgredisce viene severamente punito, anche con la morte.

A onor del vero, molte sono anche le restrizioni per i maschi: non si può ascoltare musica, né guardare film, tv o navigare in internet, non si possono avere i capelli lunghi, ma non ci si può radere la barba, non si possono far volare gli aquiloni.

(da E. Audisio, *Tutti i cerchi del mondo*, Mondadori 2004)

TUTTI A SCUOLA

Il libro accenna più volte alla scuola e al calendario scolastico che i protagonisti stanno vivendo.

Durante la lettura, completa la tabella.

INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO	
TRIMESTRE DI VACANZE SCOLASTICHE	
DOVE CI SI SIEDE IN CLASSE	
CLASSI MISTE?	



SPUNTI DI RIFLESSIONE

I SIGNORI DELLA GUERRA

Quale idea hai sul motivo del terrore che aleggia tra gli abitanti del villaggio di Obayda al passaggio dei “Signori della guerra”?

Sai di quale guerra si tratta?

E perché nel cuore di Kabul è esplosa la bomba che ha ferito il padre di Obayda?

Scrivi le tue ipotesi e poi leggi alcune informazioni nel successivo paragrafo “**Lo sapevi che...**”.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LO SAPEVI CHE...

Con “Signori della guerra” si indicano i capi di gruppi combattenti afgani che controllano parti del territorio, soprattutto a nord del Paese, e che hanno l’obiettivo di contrastare l’avanzata talebana. Si tratta, dunque, di capi di fazioni di una guerra civile che dura da molti anni per il controllo dell’Afghanistan. Nel 2001, in seguito all’attacco terroristico di matrice integralista islamica, gli Stati Uniti si inserirono nel conflitto afgano invadendo parte del Paese e combattendo al loro fianco.

Questa che iniziò nel 2001, dunque, è la guerra a cui si fa riferimento nel romanzo di Nadia Hashimi e le cui conseguenze si trascinano ancora oggi in una situazione di instabilità politica e di continue violenze e attentati, come quello in cui il papà di Obayda perde la gamba.

La comunità afgana e quella internazionale hanno spesso criticato i Signori della guerra per l’eccessivo potere che esercitano in modo incontrollato e discrezionale nei territori da loro gestiti: spesso le loro regole sono basate sulla violenza, la paura e lo scarso rispetto dei diritti umani, delle donne in particolare, tanto che sono accusati di essere la continuazione dell’oppressione talebana.



“BACHA POSH”

Obayda all'età di dieci anni è costretta a diventare una *bacha posh*, ossia a fingere, lei che è una femmina, di essere un maschio.

L'esperienza inizialmente risulta molto difficile, ma poi la ragazzina comincia ad assaporarne i vantaggi.

Fingi di dover cambiare per un periodo di tempo il tuo sesso, magari perché devi nasconderti da qualcuno che non vuoi che ti trovi.

Immagina di dover camuffare il tuo corpo, la tua voce, i tuoi atteggiamenti; pensa a quali abiti indosseresti, quali persone potresti frequentare, ma soprattutto descrivi come ti sentiresti, quali elementi ti mancherebbero del “tuo mondo” e cosa invece apprezzeresti “dell'altra metà del cielo”!

A large rectangular area with a folded top-right corner and a folded bottom-left corner, containing horizontal dotted lines for writing.



GIOCHIAMO A GHURSAI!

Ricordi il gioco con cui Obadya e i suoi amici si divertono durante gli intervalli scolastici? Si tratta di una sfida a squadre in cui si mette la propria abilità a vantaggio del gruppo.

Ora ti proponiamo una sfida a squadre in cui mettere alla prova la memoria e la conoscenza del libro *La figlia dell'arcobaleno*!

- Si divide la classe in squadre di cinque elementi.
- Ogni membro di ciascuna squadra prepara una domanda sul libro a cui sa rispondere, ma che spera sia difficile per gli avversari; ogni gruppo si confronta al proprio interno per controllare che non ci siano doppioni, nel caso si cerca un'altra domanda. Poiché potrebbe succedere che venga fatta una domanda pensata anche dagli altri, è bene avere alcune domande di riserva.
- A turno, un partecipante di una squadra lancia una domanda ad un compagno di una squadra avversaria. Se questo concorrente conosce la risposta (può ricevere il suggerimento della sua squadra), colui che ha fatto la domanda verrà eliminato, in caso contrario viene eliminato colui che non ha risposto correttamente.

Vince il *Ghursai di domande* la squadra che avrà fatto “cadere” tutti i partecipanti degli altri gruppi!

ATTIVITÀ N.3

LA GAZZETTA AFGHANA

Immaginate di essere un gruppo di studenti di una scuola afghana che realizza un giornale scolastico: suddividetevi in piccoli gruppi e scrivete alcuni articoli di cronaca, attualità, moda, costume, intrattenimento, economia.

Ecco alcuni suggerimenti:

- Nuova moda scolastica: arrivano banchi e sedie!
- Torneo di ghursai misto
- Nevicata eccezionale
- Laboratorio di cucina per tutti
- Nuove tendenze per maschi e femmine: cappellini con frontino e foulard colorati
- Incontro con l'autrice: Nadia Hashimi
- Gemellaggio con una scuola italiana

Impaginate i vostri articoli in modo da realizzare uno o più fogli de LA GAZZETTA AFGHANA, poi utilizzatela per incuriosire altre classi sul libro *La figlia dell'arcobaleno*.

Il Battello a Vapore suggerisce anche...

- * Haifaa Al Mansour, *La bicicletta verde*, Mondadori 2016
- * Antonio Ferrara, *Mangiare la paura*, Piemme 2016
- * Luigi Garlando, *La vita è una bomba*, Piemme 2015
- * Luigi Garlando, *Mio papà scrive la guerra*, Piemme 2015
- * Vauro Senesi, *Kualid che non riusciva a sognare*, Piemme 2016